

Rassegna del 21/05/2024

Tirreno Pisa-Pontedera-
Empoli

Pontedera Piaggio: cento contrattisti a casa dopo tre
mesi - Piaggio 100 contrattisti a casa dopo tre mesi

Quirici
Andreas

1

Pontedera

DS43 Piaggio: cento
contrattisti a casa
dopo tre mesi

in Pontedera IX

Piaggio 100 contrattisti a casa dopo tre mesi

Cassa integrazione per calo produttivo nel metalmeccanico Bartoli (Uilm): «Però ci sono casi in cui si fanno straordinari»

Venti di crisi

di **Andreas Quirici**

Pontedera Poco più di cento i contratti a termine interrotti nel mese di maggio alla Piaggio di Pontedera. Un fatto insolito visto l'andamento degli ultimi anni. Ma che ha una spiegazione abbastanza precisa legata al mercato, alla crisi del canale di Suez e a una riorganizzazione interna che durerà fino a settembre. Ma che, soprattutto, non si ferma alla fabbrica della Vespa. Perché nel settore metalmeccanico della provincia è in corso un rallentamento produttivo per quelle aziende che operano nel comparto delle due e quattro ruote.

Evoluzione

«L'automotive è in evoluzione – dice il segretario provinciale della Fiom Cgil, Angelo Capone – e le imprese sono costrette a cambiare strategie. Alla Piaggio lo stop produttivo del reparto dove si produce il Porter per l'adeguamento agli standard europei ha comportato lo spostamento di operai in altre zone dello stabilimento, togliendo spazio ai lavoratori con contratti a termine. Ma è in corso una diminuzione dei volumi, come aveva anticipato l'azienda con la trimestrale dei giorni scorsi. E, più in generale, non si può ignorare il problema della Germania

che è in recessione. Un Paese trainante per la metalmeccanica che, fatalmente, ha ripercussioni anche nel Pisano».

Sofferenza

Così, le fabbriche di Pontedera e dintorni soffrono. «Ci sono situazioni diverse – sottolinea Riccardo Bartoli della segreteria provinciale della Uilm Uil –. Alla Asso Werke di Fornacette, per ora, il rallentamento si fronteggia col ricorso a ferie e permessi. Alla Pieracci, sempre di Fornacette, è stata adottata una linea simile con il ricorso anche alla settimana corta, soluzione scelta anche per la parte amministrativa dell'Asso Werke. Qualche problema si nota alla Reca di Pontedera, ma nel complesso per il momento non sembrano esserci situazioni di emergenza. Certo, assistiamo a casi controversi. A volte veniamo chiamati per un accordo sulla cassa integrazione, altre per gli straordinari».

Ripercussioni

È il caso della Donati di Vicopisano dove le ripercussioni della frenata da parte di Piaggio si sentono. Ma il ricorso di una settimana di cassa integrazione da aprile a luglio non dipende solo dalla fabbrica di Pontedera. «Peugeot ci ha tagliato le lavorazioni per duemila veicoli – dice Stefano Donati, uno dei titolari – e nel comparto agricolo stiamo registrando diminuzioni dei volumi a causa della crisi in Ucraina i cui effetti si cominciano a

sentire in questo periodo. Ma siccome, secondo noi, la ripresa si materializzerà l'anno prossimo, stiamo portando avanti progetti per essere pronti a ripartire nel 2025. Se alcuni reparti fanno cassa integrazione, attrezzatura e prototipi fanno straordinari».

Rallentamento

La situazione d'incertezza è chiara a tutti. Dopo anni di andamento positivo, l'automotive, soprattutto quello delle due ruote, sta rallentando. La Piaggio di Pontedera è la realtà ovviamente più grande dove le tensioni geopolitiche e i rallentamenti per le consegne dei materiali hanno portato la società a una scelta inedita, fare scorte di magazzino per essere pronti a ogni evenienza. Se si aggiunge che il mercato, dopo anni di boom, sta tirando il fiato e la redistribuzione degli operai addetti alla produzione del Porter, si ottiene il quadro attuale dove poco più di cento lavoratori con contratti a termine si sono sentiti chiamare dall'ufficio personale per interrompere il rapporto di lavoro per quest'anno.



Solo tre mesi

Sui 320 "contrattisti" presenti in fabbrica alla fine di aprile, ne sono rimasti poco più di 200. E chi è stato costretto a uscire, in pratica, è rimasto in servizio per appena tre mesi a differenza di quanto avveniva negli ultimi anni in cui il periodo lavorativo durava sette, otto mesi. Una situazione dura da accettare, ma spiegata proprio dal contesto complessivo in cui si muove la Piaggio che ha accelerato la produzione per mettersi al riparo da ulteriori inasprimenti delle tensioni internazionali. ●

Domino

I mancati prolungamenti ai cento lavoratori con contratti a termine alla Piaggio sui totale di 320 trattisti derivano dal calo produttivo indotto sia dalle inedite scorte di magazzino sia dalla ridistribuzione di personale dopo lo stop del reparto in cui viene realizzato il Porter per adeguare l'impianto agli standard europei

L'azienda della Vespa ha fatto scorte di magazzino in vista di eventuali ulteriori tensioni internazionali

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli

Estratto del 21-MAG-2024 pagina 9 /



In alto
la produzione
della Vespa
alla Piaggio
di Pontedera
e l'ingresso
all'Asso Werke
di Fornacette
Sopra
il capannone
della Donati
a Vicopisano